

«La responsabilità civile non porterà più efficienza»

L'INTERVISTA/I

ROMA La riforma della prescrizione? «Un intervento molto contenuto e solo leggermente migliorativo». La nuova responsabilità civile dei magistrati? «Non può essere una sorta di contrappeso ad altri interventi in materia penale». Alla vigilia del Consiglio dei ministri sulla giustizia, il presidente dell'Anm **Rodolfo Sabelli** non nasconde le forti perplessità delle toghe.

Eppure, presidente, il governo ha confermato la responsabilità indiretta dei magistrati. Cosa vi preoccupa?

«Diciamo subito che siamo molto critici su un punto: che il dibattito pubblico sulla riforma della giustizia sia concentrato sul tema della responsabilità civile dei magistrati. In questo modo si rischia di percepire lo strumento della responsabilità civile come un controllo sull'esercizio dell'azione giudiziaria. Chi pensa, poi, che da

questo possa derivarne maggiore efficienza resterà deluso».

E nel merito? Cosa non vi piace dei cinque articoli del ddl?

«Aspettiamo di vedere il testo finale. E' positiva l'esclusione di un'azione diretta, ma l'aver equiparato pienamente le ipotesi di responsabilità che riguardano il diritto comunitario a quelle relative al diritto nazionale continuiamo a non ritenerlo necessario. E poi le critiche rivolte alla legge Vassalli, specialmente sul filtro, a nostro parere sono ingiuste. Abolirlo è in controtendenza rispetto a soluzioni stragiudiziali come la mediazione obbligatoria nel civile. Il filtro tutela lo Stato dalla proliferazione di azioni palesemente infondate».

Sulla trasmissione degli atti anche ai titolari dell'azione disciplinare?

«Sembrerebbe escluso qualsiasi automatismo, se il testo rimane così. D'altronde, non necessariamente una condanna dello Stato in sede civile determina una re-

sponsabilità disciplinare. Piuttosto, aspettiamo di leggere l'articolo delle proposte di riforma del penale».

Della prescrizione così formulata cosa ne pensa?

«E' un intervento molto contenuto, che non tocca la sostanza della riforma del 2005 e al di sotto del quale si possono solo lasciare le cose come stanno. Mi meraviglia chi lo critica quasi si trattasse di una rivoluzione. Se quelli sulle impugnazioni sembrano essere interventi migliorativi, sulla prescrizione si può fare di più».

Sulle intercettazioni? Condivide la scelta della delega?

«Al di là dello strumento scelto, si dovrebbe riflettere piuttosto sulla distinzione tra conversazioni utili e necessarie ai fini della prova e quelle irrilevanti. Non dimentichiamo che c'è sempre un giudice a compiere un vaglio sulle intercettazioni utili e necessarie che vanno nell'ordinanza di custodia cautelare».

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABELLI, NUMERO UNO DELL'ANM: E ANCHE SULLA PRESCRIZIONE L'INTERVENTO È MOLTO CONTENUTO, SI POTEVA FARE DI PIÙ

